



Diocesi di Molfetta – Ruvo – Giovinazzo - Terlizzi

Parrocchia Concattedrale S. Michele Arcangelo

Corso Umberto I, 34 – 70038 Terlizzi (Ba) tel./Fax 0803516164

Relazione parrocchiale del cammino sinodale 2022

La nostra comunità parrocchiale si è ritrovata a riflettere sulle domande del questionario proposto per il sinodo della Chiesa e ha svolto le seguenti riflessioni.

Come Chiesa possiamo metterci in ascolto, attraverso la Parola di Dio, che nutre la nostra vita umana e spirituale e la si ritiene necessaria per camminare insieme. Il cammino sinodale aiuta a crescere e a sperare in una Chiesa migliore. Tuttavia, si nota che la Chiesa negli anni ha perso autorità, in quanto ha smarrito l'insegnamento del Signore che ci chiede di amarci e essere fratelli e notiamo, con dispiacere, che non ci si impegna abbastanza a vivere seguendo la Parola di Dio. La relazione intima con Dio è fondamentale e la si deve alimentare con la preghiera e i sacramenti, così che la si possa trasmettere agli altri testimoniando la concretamente nel quotidiano. La Domenica, che è il giorno del Signore, va riscoperto nella vita dei cristiani e va vissuto come giorno di festa nel Signore. Purtroppo si nota che la parrocchia è diventata un luogo da visitare, anziché un luogo da vivere. Il desiderio invece da alimentare è di vivere la bellezza della parrocchia come esperienza familiare. Ad esempio, dopo la messa della domenica, sarebbe bello creare occasioni per stare insieme. Spesso i giovani sono in cerca di sentirsi accolti, senza essere giudicati, e hanno sete di relazioni importanti, e non trovandole in chiesa, li cercano altrove. Un bambino che ha partecipato al cammino sinodale ha affermato che ascoltarsi e dialogare è emozionante! Un'espressione che ha creato una buona prospettiva all'interno del gruppo di lavoro per procedere meglio nella nostra comunità e tale affermazione ci ha fatto comprendere quanto sia utile e necessario stare insieme, camminare insieme.

Il progresso tecnologico ha prodotto un malessere interiore e una incapacità di relazionarsi. Dovremmo restituire il valore alle relazioni vere a tu per tu, in particolare rivalutare il sacramento della confessione, come grande momento di relazione intima con Dio, come la strada per tornare a lui e alla vita comunitaria, invece spesso la confessione occupa uno spazio marginale, e viene praticata con superficialità. Il sacramento della confessione ci allena ad accrescere in noi l'umiltà e ci dona l'opportunità di riprendere il cammino con misericordia e vivere di misericordia con i nostri fratelli. Anche la correzione fraterna, come indicata dal vangelo, fatta con amore e misericordia, è uno strumento fondamentale di grande crescita comunitaria. L'eucarestia è il cuore della nostra vita cristiana, dopo la celebrazione Eucaristica è importante sempre più incarnare la parola di Dio e comprendere l'amore che Gesù ha per ognuno di noi e portarlo agli altri.

Se interpelliamo alcuni ragazzi a riguardo, abbiamo risposte quali: “la chiesa è un luogo per “vecchi”!”, o che ciò che si fa in chiesa non serve a nulla. Riteniamo fondamentale trasmettere un'idea di chiesa guidata dalla Spirito Santo, e porre al centro della vita cristiana l'Eucarestia. Non trasmettere ai giovani regole svuotate dell'amore di Dio. Le regole sono state pensate per l'uomo, per accrescere il suo amore verso Dio e il prossimo: bisogna rispettare i tempi di ognuno e la sua libertà ma al tempo stesso alimentare il desiderio di vivere seguendo i comandamenti dell'amore di Dio.

Si desidera lasciare spazio ai giovani nella chiesa, anche se questi a volte possono vivere momenti di smarrimento. In ciascuno di noi può capitare di smarrire il Signore, ma tuttavia Dio lo si ritrova sempre nella vita e viene a riprenderci per condurci in un cammino migliore.

La nostra preoccupazione dunque non deve essere riempire le chiese, ma lavorare sulla nostra conversione quotidiana e pregare per chi non ha conosciuto l'amore di Dio.

E' necessario che gli adulti si riappropriino del ruolo di custodi del vero significato della nostra tradizione cristiana facendosi trainare dall'entusiasmo e dall'energia dei giovani, propensi all'innovazione.

La chiesa ha perso questo equilibrio e slancio, per questo si e' stancata di camminare insieme.

Pertanto riteniamo che il nostro massimo impegno deve essere trasmettere la gioia di vivere come discepoli e seguaci di Cristo e impegnarci ad ascoltare e accogliere la Parola di Dio e di sostenere nella carità le fragilità di tutti con attenzione e comprensione amorevole. La comunità sul territorio parrocchiale deve crescere nello stare accanto all'altro e tenere lo stesso passo così da dimostrare di essere comunità a servizio dei poveri e di coloro che hanno bisogno di una buona parola: il Vangelo.